

PORDENONE - Una storia vera, scritta dal suo vero protagonista e portata in scena coinvolgendolo in prima persona dedicata a quello che del lavoro non vorremmo mai sentire e cioè che ferisce, menoma, uccide, nel corpo, ma anche nell'anima. Una storia che è stata trasformata in un'opera teatrale che ha già fatto il giro d'Italia e che approda anche all'auditorium Concordia di Pordenone. Lo spettacolo, dal titolo "Giorni rubati" verrà rappresentato in due repliche: la prima domani, alle 20.30, (ingresso gratuito e aperto a tutti) e venerdì, alle 10, (replica dedicata esclusivamente agli studenti). Una storia nata in Sardegna portata in scena dalla compagnia sarda Rosso Levante

(www.rossolevante.it), che racconta la vicenda umana di un lavoratore vittima di un gravissimo incidente sul lavoro (fu schiacciato da un pesantissimo cancello), presentata a Pordenone grazie all'Inail, in collaborazione con Anmil Pordenone, che ne ha curato la produzione. Lo spettacolo è

TEATRO

Storia vera recitata dal suo protagonista

IN PIEDI

Il pubblico in piedi
applaudiva al termine



Il lavoro che ruba la vita

stato presentato in occasione della 62ª Giornata Nazionale Anmil per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro in presenza del Capo dello Stato lo scorso 12 ottobre in Quirinale. «Uno spettacolo forte ed emozionante - ha commentato Cristiana Capobianchi, direttore dell'Inail di Pordenone - che didatticamente vale più di cen-

to discorsi fatti da esperti, analisti, docenti e autorità». «Uno spettacolo straordinario e commovente - spiega il presidente dell'Anmil di Pordenone, Amedeo Bozzer - che mi auguro possa aiutare a riflettere sulla disabilità e su ciò che essa comporta e spero solleciti la partecipazione non solo di tutti quelli che sono sensibi-

li all'argomento, ma anche di tutti quelli che spesso dimenticano che nella vita non bisogna mai mollare». Venerdì è prevista la partecipazione degli Istituti Itst J.F. Kennedy; Itg Pertini (con ben 15 classi e una quindicina di docenti); Iis Agrario Spilimbergo; Isis Zanussi. Complessivamente circa 480 persone.